



Carta dei servizi



Casa

**San Pancrazio 2
appartamento**

Sommario

Informazioni generali sul servizio	0
Caratteristiche strutturali.....	0
Destinatari del servizio	0
Ente gestore.....	1
Finalità ed organizzazione del servizio	1
Finalità	1
Richiesta di inserimento	2
L'ingresso.....	3
Documenti utili per l'inserimento	3
Dimissioni	4
Pianificazione degli interventi e progettualità educativa.....	4
Il Progetto di vita	4
Il Progetto Educativo Individualizzato	5
Il Personale	6
I servizi garantiti	6

Informazioni generali sul servizio

Il servizio è rivolto a ragazzi prossimi alla maggiore età e giovani adulti provenienti da situazioni di accoglienza per i quali l'esperienza dell'assunzione di responsabilità individuale e di gruppo si pone come strumento centrale per la maturazione personale, il superamento degli eventuali disagi residui di tipo relazionale e per l'acquisizione di una piena autonomia anche attraverso il supporto delle prestazioni dei servizi territoriali e degli educatori di riferimento.

Questa tipologia di residenza di transizione è prevista e normata dalla delibera della giunta regionale n° 1904/2011, direttiva in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità di bambini e ragazzi.

Caratteristiche strutturali

Il gruppo appartamento è collocato all'interno dell'edificio chiamato "Casa S. Pancrazio", con ingresso autonomo a piano terra ed è ubicato in via Borri 75/1 a Modena.

L'appartamento, di circa 55 metri quadri, è composto da un ingresso, un soggiorno/pranzo, una cucina completa di elettrodomestici e stoviglie, una camera con 3 letti e gli armadi, un ripostiglio ed un bagno.

All'esterno dell'appartamento vi è una zona verde utilizzabile come giardino.

L'intero edificio, di proprietà della Fondazione Livizzani, è situato nelle immediate vicinanze del centro della città, dell'ospedale policlinico, della questura di Modena, di un centro commerciale e ben servito dalle linee dei mezzi pubblici.

Destinatari del servizio

Il servizio è rivolto a ragazzi prossimi alla maggiore età e giovani adulti (tra i 16 ed i 21 anni di età) provenienti da situazioni di accoglienza per i quali l'esperienza dell'assunzione di responsabilità individuale e di gruppo si pone come strumento centrale per la maturazione personale, il superamento degli eventuali disagi residui di tipo relazionale e per l'acquisizione di una piena autonomia anche attraverso il supporto delle prestazioni dei servizi territoriali e degli educatori di riferimento.

Ente gestore

Il Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale è costituito da: Associazione Marta e Maria, CEIS A.R.T.E. cooperativa sociale onlus (già Coop Sociale Sole, Coop Sociale Elios e Coop Sociale Il Pettiroso), Cooperativa sociale CEIS Formazione, Villaggio del Fanciullo Cooperativa Sociale, Coop Sociale Piccola Città, Cooperativa Sociale Butterfly, Cooperativa Sociale Eta Beta, Coop Sociale Bottega del Sole, oltre che ovviamente da Fondazione CEIS onlus.

Il Consorzio Gruppo CEIS si propone di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento dei pregiudizi e dell'eccessiva semplificazione dei fenomeni legati al disagio psichico, all'immigrazione, alla protezione e al disagio minorile, con l'obiettivo di promuovere una corretta conoscenza e con essa il benessere complessivo della persona e la protezione della stessa da fattori di rischio che possono compromettere l'adeguata formazione della personalità. Nel farlo, il Consorzio mira a costruire una rete permanente di collaborazioni tra le diverse agenzie educative quali la scuola, la famiglia e le istituzioni che gestiscono il tempo libero.

Il Consorzio si occupa di accoglienza, sostegno, recupero e inserimento sociale di ragazzi e ragazze italiani e stranieri, maggiorenni e minorenni, vittime di violenza e sfruttamento, minori e adulti che hanno intrapreso viaggi migratori e si trovano sul territorio italiano privi di relazioni, o fuggiti da situazioni di guerra e di grave pregiudizio e pericolo per la loro vita e che vogliono intraprendere un percorso di riscatto ed inclusione.

Finalità ed organizzazione del servizio

Finalità

Questa tipologia di residenza di transizione (prevista e normata dalla delibera della giunta regionale n° 1904/2011, direttiva in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità di bambini e ragazzi) si pone come obiettivi:

- l'acquisizione di una piena autonomia abitativa, di studio e lavorativa
- il superamento di eventuali disagi residui di tipo relazionale

Il conseguimento di tali obiettivi sarà possibile tramite:

- il supporto offerto dalle prestazioni dei servizi territoriali;
- il sostegno mirato da parte degli educatori di riferimento;
- il misurarsi quotidianamente nella responsabilità della convivenza sulla base di regole concertate con gli educatori.

In particolare il lavoro degli operatori, si articola nelle seguenti aree di intervento:

- **osservazione e valutazione del rapporto di convivenza;**
- **interventi pedagogici/educativi/formativi ;**
- **il sostegno ed il rafforzamento dell'autonomia, dell'autostima, del senso di autoefficacia;**
- **sviluppo delle abilità personali e sociali;**
- **fornire strumenti ed occasioni di crescita culturale;**
- **interventi di mediazione col territorio finalizzati all'integrazione e all'inserimento da "adulti" nel tessuto sociale;**

Richiesta di inserimento

La richiesta di inserimento è inoltrata da parte dei Servizi Territoriali (Comune), al responsabile del gruppo appartamento, che raccoglie gli elementi necessari per la valutazione del caso attraverso:

- Colloquio telefonico
- Richiesta di documentazione scritta
- Eventuale incontro per raccogliere ulteriori elementi e per fornire al servizio richiedente altre informazioni circa la comunità e il suo funzionamento;

Per i minori, comunque di età non inferiore ai 16 anni, è necessaria l'autorizzazione dell'esercente la potestà o dell'Autorità Giudiziaria Minorile

L'ingresso

Al momento dell'ingresso è prevista solitamente la presenza dell'assistente sociale titolare del caso per:

- Presentare all'operatore della comunità il progetto sul giovane o sul minore (progetto quadro) e stabilire tempi e modalità di stesura del progetto di vita ed eventualmente del progetto educativo individualizzato da parte della comunità in accordo con il servizio inviante;
- definire i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione del caso (Tribunale dei Minorenni, Servizio Sociale, Comunità, ecc.);
- accompagnare l'utente nell'elaborazione di risposte a dubbi, perplessità, richieste riguardanti l'ingresso in comunità;
- partecipare alla presentazione delle regole base della vita comunitaria (contratto), chiarire con gli utenti le disposizioni da parte del Servizio Sociale inviante ed eventualmente del Tribunale dei Minorenni.

Al momento dell'ingresso si procede inoltre alla predisposizione degli spazi privati insieme all'ospite.

L'ingresso nella struttura è subordinato a:

- presa visione e sottoscrizione da parte dell'utente del regolamento della casa;
- presa visione e sottoscrizione da parte dell'utente del documento "Informativa e richiesta di consenso ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 30/6/03 n. 196 e s.i.m. alla luce del Regolamento UE 2016/679 relativo al trattamento dei dati personali".

I dati personali e la documentazione relativa al caso vengono inseriti nella cartella personale dell'utente su cui vengono inoltre registrate annotazioni diaristiche sulla vita di comunità, obiettivi, indicazioni dei servizi.

Documenti utili per l'inserimento

Documenti personali dell'utente:

- Fotocopia del permesso di soggiorno (se l'utente è straniero).
- Eventuali fotocopie di cartelle cliniche, referti specialistici e relazioni cliniche, riguardanti lo stato di salute generale dell'utente;
- Relazioni socio-educative redatte dai servizi territoriali;

Dimissioni

Le dimissioni vengono concordate con i servizi inviati, eventualmente sulla base delle prescrizioni del Tribunale dei Minorenni, qualora si operi in presenza di decreto.

Si prevedono:

- valutazione interna del perseguimento degli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato;
- preparazione delle dimissioni con l'interessato ed eventualmente la famiglia/parenti;
- comunicazioni agli enti di riferimento delle dimissioni del minore

Pianificazione degli interventi e progettualità educativa

La pianificazione degli interventi è definita nell'ambito del **progetto quadro dei Servizi Territoriali**.

Come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1904/2011, per i maggiorenni la progettualità educativa si identifica con il **Progetto di vita**, che viene concordato nelle sue linee generali con i Servizi Territoriali prima dell'ingresso, e viene messo a punto dalla comunità entro due mesi dall'inserimento. Per i minori inseriti nell'appartamento, qualora l'affidamento sia di competenza del Servizio Territoriale, la comunità predisponde, entro due mesi dall'ingresso, il **Progetto Educativo Individualizzato**.

Il Progetto di vita

Terminato un breve periodo di osservazione delle abilità sociali, delle competenze cognitive e relazionali viene stilato il progetto di vita.

Esso è concertato tra l'utente, i Servizi Territoriali e la comunità ed ha un valore simbolico di "contratto" in cui l'utente, con le sue risorse e difficoltà personali, a fronte dell'ospitalità garantita, del supporto educativo e degli interventi di sostegno programmati, si assume le proprie responsabilità ed i propri impegni nella direzione del perseguimento di condizioni di vita autonome.

Definisce inoltre la durata dell'accoglienza, le modalità con cui l'operatore della comunità, in raccordo con i servizi territoriali, sostiene l'utente nel percorso di autonomizzazione (ricerca di soluzioni abitative, ricerca di lavoro, ricerca di opportunità formative, mediazione con il territorio, gestione del danaro e del tempo libero, ecc.).

Il progetto di vita specifica le azioni di supporto rivolte all'utente da parte dell'operatore della comunità e dei Servizi Territoriali relativamente a :

- realizzare il superamento di eventuali situazioni di disagio sociale;
- supportare percorsi di crescita ed apprendimento;
- incrementare le capacità di relazione all'interno della comunità e nei contesti sociali frequentati;
- favorire la maturazione delle autonomie personali.

Il Progetto Educativo Individualizzato

Il Progetto Educativo individualizzato è lo strumento operativo che orienta la relazione con il minore e si integra con il Progetto Quadro dei Servizi Territoriali. Esso viene definito entro due mesi dall'inserimento in comunità ed in seguito ad una prima osservazione del livello di autonomia, delle capacità relazionali del minore.

E' definito in raccordo con i Servizi Territoriali e descrive le modalità per:

- aiutare il minore a cogliere il senso dell'esperienza che sta vivendo all'interno della comunità, mirata ad assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;

- curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti dei contesti sociali frequentati;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;
- promuovere e sostenere l'autostima;
- supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme ed i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal tribunale per i minorenni;
- assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari.

Il Personale

Per la gestione di ciascun gruppo appartamento del Consorzio Gruppo Ceis si prevede di impiegare una figura di Responsabile per 3 ore settimanali (che solitamente è anche il responsabile di un'altra comunità educativa o per l'autonomia) e un operatore con la qualifica di Educatore che garantisce almeno 6 ore settimanali di referenzialità per ciascun ragazzo presente. L'educatore collaborerà in modo coordinato ed integrato con l'equipe della comunità educativa o comunità per l'autonomia per attuare un'efficace ed efficiente gestione delle attività e per garantire l'attuazione dei progetti di vita e dei progetti educativi individualizzati.

Se sono presenti ragazzi minorenni, sarà garantita la sorveglianza notturna da parte di un operatore o di un adulto accogliente.

Per quanto riguarda la Supervisione, l'operatore incaricato farà riferimento all'equipe della comunità educativa o per l'autonomia a cui fa riferimento.

I servizi garantiti

Per i minori o giovani adulti **privi di reddito** verranno garantiti i seguenti servizi:

- vitto
- alloggio
- sostegno educativo
- accompagnamento nel percorso di autonomizzazione
- sussidio a copertura delle spese quotidiane
- spese mediche e sanitarie (*ticket per prestazioni specialistiche, farmaci, ecc...*)



**Casa San Pancrazio 2
Gruppo
Appartamento DGR
1904/2011**

**Coordinatore Area Minori Modena/Parma
dott. Alessio Costetti
tel. 3492604404
email: a.costetti@gruppoceis.org**



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale A. Gramsci 10 – 41122 Modena

Tel. 059/315331 – Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavaliere